

Sanita': 90% aziende pubbliche utilizza contabilita' generale

(ASCA) - Roma, 24 mag - Il 90% delle aziende sanitarie pubbliche utilizza la contabilita' generale almeno dal 2001 e nella maggior parte dei casi esprime un giudizio positivo sui bilanci perche' in grado di riflettere in modo veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda. L'utilita' del sistema, poi, e' percepita come elevata sia dal top management aziendale, sia dalla Regione di riferimento. Non mancano, tuttavia, alcuni elementi di criticita', soprattutto nella qualita' delle procedure di rilevazione, tanto che la certificazione dei bilanci resta ancora molto rara: tra le aziende rispondenti, nel 2007 solo 11 l'hanno conseguita, di cui due con rilievi. Sono questi alcuni dei dati emersi da uno studio condotto sull'universo delle circa 270 aziende sanitarie pubbliche dal Centro di Ricerche e Studi in Management Sanitario (CeRiSMaS) dell'Universita' Cattolica, in collaborazione con il Centro studi, ricerche e formazione sulle politiche, l'economia e il management in sanita', con la finalita' di indagare punti di forza e di debolezza dell'adozione della contabilita' generale, fondata sul principio di competenza economica (o contabilita' economico-patrimoniale).

I risultati complessivi della ricerca "La contabilita' generale nelle aziende sanitarie pubbliche: a che punto siamo?" saranno presentati dal professor Eugenio Anessi Pessina mercoledi' 26 maggio nel corso di un convegno che si terra' dalle 9.30 nella sala Italia del Centro Congressi della sede romana dell'Universita' Cattolica del Sacro Cuore.

res-map/mcc/bra

241747 MAG 10